LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Il Campionato di foot-ball

Le classifiche dopo la IX giornata

Girone A

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Pt.
1 Modena	9	7	1	1	19	8	15
2 Genoa	8	5	2	1	19	7	12
2 Pisa	9	5	2	2	12	6	12
4 Casale	8	5	0	3	15	12	10
5 Torino	9	3	3	3	13	12	9
5 Cremonese	9	3	3	3	10	12	9
7 Reggiana	9	3	2	4	16	17	8
7 Spezia	9	3	2	4	10	19	8
9 Internazion.	9	3	1	5	17	16	7
9 Helias	9	3	1	5	12	15	7
11 Legnano	9	1	3	5	18	17	5
12 Brescia	9	1	2	6	4	12	4

Girone B

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Pt.
1 Juventus	8	5	3	0	15	8	13
1 Pro Vercelli	9	5	3	1	24	12	13
3 Bologna	8	6	0	2	20	8	12
4 Padova	8	3	3	2	14	13	9
4 Milan	8	4	0	4	21	20	8
5 Sampierd.	9	3	2	4	8	13	8
5 Novara	9	2	4	3	8	11	8
8 Livorno	7	2	2	3	12	11	7
8 Spal	8	2	3	3	9	9	7
8 Alessandria	8	1	2	5	5	8	7
11 Mantova	9	2	2	5	13	23	6
12 Doria	7	2	1	4	6	11	5
13 Derthona	8	0	3	5	5	13	3

Girone A

Modena batte Pisa (1-0)

Pisa, 15, mattino.

Dopo che al 25° minuto del primo tempo Vezzani ha segnato l'unico punto della giornata, il Pisa si è rabbiosamente gettato all'estremitacco bilanciando le sorti nel primo tempo fino ad essere dominatore indiscusso nella seconda ripresa. Una vera sfortuna ha perseguitato la squadra nero azzurra per tutto il match.

Un calcio di rigore concesso dall'arbitro per fallo dei terzini modenesi al 30° minuto del secondo tempo, è stata l'ultima speranza per il pareggio. Sinana tira una il portiere para, deviando in corner.

Il Modena dopo aver ottenuto al goal di sorpresa si è tenuto esclusivamente in difesa, decisa a vivere sul vantaggio lanciando all'attacco il complice di compiere l'assedio Pisano. In questa assillante difesa che è durata per l'intero secondo tempo si è avuto agio di ammirare un Benzoliini tempista meraviglioso e agile come uno scoiattolo: è a lui che il Modena deve la vittoria. I due terzini Tacchetti e Berri hanno avuto con la fortuna dalla loro parte tutte le più pericolose azioni sotto la loro porta: la linea mediana ha avuto in Pedrazzi e Degani due ottimi halfs che hanno saputo giudicissimamente aiutare la linea attaccante. Sembrati non è apparso nella sua migliore forma.

La prima linea locale nuovamente di Tioschi sostituito ottimamente da Mazzuti, ha sempre tenuto sospesi gli animi ogni volta che scendeva nell'arena di rigore pisana. Forlivesi e Drevigleri si sono incrociati di portare molti palloni al centro, ma il tiro di attacco non ha saputo sempre trarre profitto. La difesa del Pisa ha commesso un unico errore che le è costato il goal della sconfitta. A Bedini non è imputabile il punto segnatogli. I terzini pur non facendo spettacolo rimandi hanno sperato di forza l'azione avversaria. La linea degli halves non ha giuocato una delle migliori partite. Colombari è stato migliore altra volta nonostante che oggi si sia impegnato seriamente. Gianni ha fatto tutto il possibile centro Forlivesi. Vuole ha avute torte di spostarsi troppo spesso al centro. Insieme libero Italia destra il che è stato molto pericoloso. La linea di attacco ha portato molte pericolosissime azioni a pochi metri sotto il goal di Bramoolini, ma non ha potuto superare per la persistente sfortuna.

Le azioni nei primi venti minuti di giuoco sono alterne, con una leggera prevalenza dei modenesi. Verso il 20° minuto si delinea l'azione dei canarini che fruttarà il goal. In seguito a un passaggio di Giani, Mosardini riprende e Brancolini para. Dopo un'azione a metà campo Brevigleri fugge verso la porta pisana, ma Bedini para sicuramente il tiro del modenese: i canarini attrezzano ancora: Forlivesi libera e tira a lato. Al 23° Brancolini si salva da una pericolosa situazione con una bellissima parata. Ed eccoci al 25° minuto e al fallo di Tavatti: punito con calcio di rigore: tira Winkler: la palla è ripresa da Vezzani che non ha difficoltà a segnare. Il Pisa attacca, ma la situazione non muterà più nè durante il resto del primo tempo, nè durante la seconda ripresa.

Le due squadre erano così composte:

Modena: Brancolini, Boni, Sacchetti, Pedrazzi, Scaltrati, Degani, Brevigleri, Mazzuti, Vezzani, Winkler, Forlivesi.

Pisa: Bedini, Scotti, Giantoli, Giani, Colombari, Viale, Mercini, Corsetti, Mosardini, Sinana, Favati.

Modena che ha la palla abbozza la prima discesa che è spezzata. Pel primo Viale contrette un fallo; la minaccia viene sventata.

Genoa batte Legnano (6-3)

Genova, 15, mattino.

Ostacolato da un forte vento si è svolto oggi l'incontro di campionato tra i rosso blu del Genoa e i lilla del Legnano. Malgrado la giornata avversa, molta folla si è data convegno sul terreno di Via del Piano per assistere alla partita che per il valore delle contendenti offriva un vivo interesse. Il forte freddo intenso hanno però giustato in parte il match.

Nel primo tempo il Legnano che giuoca col favore del forte vento riesce a tenere il lazzaro i più forti genoani e ad assaurirsi un leggero vantaggio segnando con Tosi al 6° minuto e Kolzem al 37° due punti, mentre il Genoa ne segna uno solo con Mozzani al 12°.

La ripresa si svolge invece a vantaggio del Genoa il quale col vento in favore si installa nell'area di Cameroni che deve prodigarsi a tutt'uomo per sventare le pericolose azioni dei forwards rosso blu.

La superiorità genoana comincia a farsi sentire al 6° con un improvviso goal di Santamaria al quale ne segue uno di Neri al 10° ed uno di Catto al 31°.

Un breve sprazzo del lilla e poi Santamaria segna ancora un magnifico punto quattro minuti dopo. Breve riscosso legnanese e poi nally contro Genoa causato da un fallo di Bellini: goal di Allemanni.

Il giuoco riprende in favore dei genoani ed è ancora Santamaria che con un magnifico traversone porta a sei i punti in favore del Genoa.

Arbitro Marani della Juventus di Torino.

Spezia batte Torino (1-0)

Spezia, 15, mattino.

Lo Spezia ha rinnovato uno magnifico vigore dell'anno scorso e nel calcio di rigore ha battuto il Torino per uno a zero. Di fronte alla squadra spezzina, che ha dimostrato la brava l'alta terza volontà della vittoria, invano il Torino ha sfoderato a sua maggiore chiase.

La partita si è iniziata da parte degli e squilibri a sul consueto tiro a bersaglio sono stati attacchi sopra attacchi contro la porta avversaria. Martin II e Morando liberano con forti rimandi ed il giuoco stanca alquanto nella metà del campo. Al 25° minuto si ha la fase che darà agli spezzini il goal della vittoria. Da un travolgente attacco spezzino Terzi si salva in corner. Nella mischia che segue nel calcio d'angolo Martin II commette un fallo di mano nell'area piccola. L'arbitro concede il calcio di rigore che dà modo a Tognotti di segnare tra il delirante entusiasmo del pubblico. La partita riprende con rinnovato slancio e il giuoco tentano con impeto la conquista del pareggio, ma trovano sulla loro via la salda barriera del tiro difensivo spezzino ai quali si aggiunge la linea mediana, dove Catti emerge in modo superiore. Un tiro fortissimo di Schoenfeld al 38° minuto incontra il palo superiore della porta di Bartoluzzi.

Alla ripresa il giuoco si inizia con una forte offensiva torinese mentre gli spezzini si chiudono in difesa. Tieghi, dello Spezia, che nel primo tempo si era alquanto contuso lascia il posto di terzino a Caiti mentre quest'ultimo sostituito da Venzano. Ammirevoli in questa ripresa i forti tiri di Mosso terzo e di Schoenfeld, che però non hanno rinfiato per il valore della difesa spezzina. I bianchi tentano così pure inutilmente la via del goal, ma i loro attacchi si infrangono sulla linea mediana torinese che ha in Alberti il suo miglior uomo e poi sui due centrali terzini. Al 21° minuto Terzi si salva assai bene da un attacco spezzino e poco dopo, al 30°, Bartoloni è impensatissimo sotto i tiri del tria centrale d'attacco torinese. Poi il giuoco langue e solo si ravviva nei ultimi istanti quando i grandi centrali rabbiosamente, per l'ultima volta, il sospirato pareggio.

Ma invano, il fischio dell'arbitro, sigilla la vittoria dei bianchi.

Spezia: Bartoloni; Tieghi, Tognotti; Menicucci, Venzano; Cenzano; Cometto, Calzolari, Rossetti II, Galletti, Ghidoni.

Torino: Terzi; Martin II, Morando; Martin I, Krentzer, Alberti; Mosso III, Schoenfeld, Martin III, Chiaberti, Amedeei.

Arbitro Orioli del Bologna.

U. S. Cremonese-Internazionale (1-1)

Cremona, 15, mattino.

Il match di ieri che contrapponeva alla squadra cremonese l'«Internazionale» era atteso da grande curiosità, anche perchè nella squadra nero-azzurra figuravano i già grigio-rossi DePaoli e Lanfritto.

Le notevoli affermazioni ottenute nelle ultime domeniche dai cremonesi, lasciavano prevedere non solo una battaglia accanita, ma anche — e questa convinzione era sopratutto viva nei supporters della Cremonese — una vittoria dei loro beniamini. Ma le speranze non sono andate al di là dei loro desideri, perchè i grigio-rossi hanno giuocato una partita mediocre, sopratutto nel primo tempo, durante il quale Boffi ha un'azione isolata riuscì a segnare al 20° minuto.

Nella ripresa invece la superiorità della cremonese si è manifestata col persistere del giuoco nell'arena dell'«Internazionale», superiorità che accentuata maggiormente se si tiene presente che Albertoni è stato ferito in seguito ad uno scontro con un giocatore nero-azzurro sin dai primi minuti di giuoco.

La squadra milanese ha pareggiato al 5° minuto della ripresa per merito dell'ex-uninista Lanfritto. Un secondo goal a favore della «Cremonese» è stato annullato dall'arbitro il quale fischiava l'offside quando già il pallone era entrato nella rete.

Hellas batte Casale (2-1)

Verona, 15, mattino.

Sul campo di Borgo Venezia, di fronte a numerosissimo pubblico, si è svolto ieri l'incontro tra l'«Hellas» di Verona ed il «Casale». La partita è stata movimentatissima ed ha avuto delle fasi di giuoco emozionanti. Il «Casale» è stato piegato da un «Hellas» efficiente all'offesa come nella difesa d'ora. Particolarmente il secondo tempo ha registrato una netta superiorità dei veronesi. Un primo goal di Morandi al 15° minuto è pareggiato per il «Casale» da una azione individuale di Migliorini qualche minuto dopo. Levratto ha segnato per l'«Hellas» il punto della vittoria al 30° minuto della ripresa.

Reggiana e Brescia (1-1)

Brescia, 15 mattino.

Nel primo tempo le squadre hanno dominato alla pari. Brescia ha attaccato prevalentemente, ottenendo sei corner senza rinscire tuttavia a segnare. Nella ripresa la 32ª minuto la «Reggiana» conseguiva un goal per merito del tedesco Povoly. Il Brescia ha contrattaccato con vivacità ed a pochi minuti dalla fine ha conseguito il pareggio.

Girone B

La Pro Vercelli e la Juventus

non sono riuscite a superarsi

dopo una brillantissima partita terminata zero a zero

Un vasto sventolio di bandiere bianche e di fazzoletti, da ogni punto del gran campo juventino (dai popolari, dai parterres, dalle tribune) dà subito la sensazione che tutta Vercelli sportiva è presente. Il pubblico che assisterà alla partita è imponentissimo. Si riunisce qualche migliaio di campanile, saigono al cielo le salve dei tripidi lurrah.

La vittoria delle riserve juventine (2-1) sulle riserve della Pro Vercelli scatena un fragoroso applauso.

E' di buon augurio questa vittoria! Quando dice di noi. Con la Pro Vercelli non si fanno «doppietti». Poteva in ogni modo essere una consolazione.

La notizia che Bruno non sarà nella mischia degli è «casa con sua» perchè, è occupato gli spasimanti juventini ed è appena attenuata dall'annuncio che la Pro Vercelli manca di Degara sostituito con Perino. Il Perino, che ha ottenuto giocare nelle riserve, risarcire all'onore della prima squadra. E si vuole il posto titolare.

Grande spiegamento di forze sul campo, carabinieri e militi. Autorità sportive, prefettizie consigli e strette di mano. I pronostici sono guardinghi.

Difese impenetrabili

La partita (iniziatasi alle 14.37 al fischio dell'arbitro A. Gama) non ha avuto fasi di sosta, ma una continuità di fluosanta tesa, in assenza di gravi incidenti, non poteva mancare da parte di due squadre aggiorrite e resistenti.

Il primo tiro è stato alla rete torinese, il primo attacco pericoloso è partito dalla Juventus, che ha costretto la Pro Vercelli ad un corner. Poi le azioni si sono alternate, sempre velocissime, vivaciste e pericolose, ma un'unica domanda dall'una all'altra parte del campo.

Sforzo di difese, particolarmente addossata quella della Juventus, ma, po' precisa parte di sorvegliare Novo.

Rosetta guadagna a vista e lievemente pareggio dal fatto di giocare contro i suoi vecchi compagni.

Gli attacchi hanno funzionato bene da entrambe le parti, ma le difese hanno voluto prendere la rivincita sulle previsioni. Esse hanno intimidito, rotto, frantumato ogni combinazione.

Un nuovo aiuto venne loro portato dall'Arbitro, che fu inflessibile nell'arbitrare ogni azione dura o irregolare. Cosicchè gran parte degli attacchi finivano spezzettati, gli arresti per «fallo» e «fuori posto» fluttirono e i due portieri furono poco impegnati e quella poche volte non pericolosamente.

E intanto la partita piacque al pubblico per il suo brio, la sua rapidità, l'impegno ardente di tutti gli uomini. Fu un continuo lessere e rifessere di azioni e un inesorabile rompere del fil, che faceva pensare ad una Pentelope calcistica preoccupata della vergogna della rete.

La Juventus ha fatto tutto quello che poteva per vincere; la Pro Vercelli ha fatto più di quanto poteva.

Noi abbiamo risentito nella nuova squadra l'anima dei vecchi combattenti; abbiamo ritrovato nell'impeto generoso di Ardissone l'impronta di Milano! I quando come un cavallone scorrazzava i campi d'Italia trascendo ostacoli gli si parasse dinanzi.

Ancora più nel piccolo e tarchiato Rosso, negli stessi suoi sbuggiolamenti da termite, nelle penalite, nelle finte, nel fulmineo mutar di direzione, nella trascinante vigoria del suo giuoco, abbiamo ritrovato Rampini, il più grande degli ultimi Rampini, e quando che fu lo spauracchio di tutti i terzini, di tutti i portieri.

Non diremo che il giuoco della Pro Vercelli abbia attuato sia dei miglioramenti. Il direzione vercellese non ha potuto di un poco, ma la squadra è sempre quella, ma il cuore è di bronzo.

Finchè la Pro Vercelli sarà in uggo il foot-ball italiano rimarrà tra i migliori di Europa. L'esempio di questa Società è una delle più belle lezioni di propaganda.

Undici vercellesi quando scendono in campo per una partita sanno di essere anche i soldati di Dio.

Ci sono dei giocatori che hanno mostre che sono aggressivi. Ogni come sera, come domani.

Bisogna ammirarli.

La Pro Vercelli era ieri lievemente inferiore come stile alla Juventus e poteva giungere; la Juventus era leggermente superiore e non poteva vincere.

Questa non nuova e sempre meritata esaltazione della Pro Vercelli è, naturalmente, il miglior elogio per la sua avversaria.

Pro Vercelli e Juventus sono due Società che hanno molte somiglianze e punti di contatto. I loro elementi sono allevati tegrogni alle più dure carriere. Hanno il generale di Cavanna, che è il simbolo del bianco, e il segno bianco è un emblema di distinzione. Adorano anche la vittoria e sono dei veri piedi e cuori di leone. Sono gli, qualche volta anche con le mani. E' un difetto di cui entrambe le squadre devono correggersi.

Amano pure il bel giuoco, ma quando si misurano tra di loro preferiscono non vedersi. Con avvenne ieri.

Alcuni bianchi tentarono d'attacco furono subito assaliti sotto l'irruenza di una difesa gialla difesa e pare sia che la difesa poterono presentarsi in parata davanti alla avversa portieri.

Stuggiravo invece delle puntate come di Rosetta, Gli scavalamenti di Rosso, di Mattuscia, di Zanello, di Ardissone, furono brevissime quello che si chiese ad un buon forward.

Per discorsi essi trovavano un Monti come in eccellente giornata, un Viola nulla altro che manmobilta e un Bigatto, che mangiava a foglia. Questo andare e sono rimanendo giocatore e sempre un bel complesso di energia, di abilità, di temperamento e di correzza. Egli è un po' come il Bachelet giornaliero. Ieri conosce a fermare un trio medio degno di una squadra nazionale. Aggiungo Jonsson in difesa e fece bene, preoccupato di Novo e del suo inesauribile ardore, anche la Pro Vercelli lavoro in ordine stretto. Dovendo rodere un nuovo duro non volle rimpetrai Pozzi. Fece blocco delle difese e partì all'attacco con un giuoco largo e sbrigativo.

Con pochi passaggi giungeva nell'area di fronte avversaria e se non segnava per l'ingenuità di possedere tutti i numeri per superare una difesa nuova e ben preparata.

Con una grande passione il pubblico seguì questo alternarsi di attacchi e di ripulse, in stancabili, vigorosi, energici, e tropisi più volte. Ma furono sempre dei falsi allarmi.

Ne l'una nè l'altra squadra cedette alla distanza. Negli ultimissimi minuti (forse nei di cinque) alcuni segni di stanchezza in entrambi i campi. Ma la partita era decisa.

Tutte e due le difese piacevano vantarsi di avere avuto una magnifica giornata. t. v. b.

La partita

Le prime battute dell'incontro, con la palla di Rosso-nero, lasciano prevedere una lotta accanita, dura, entusiasmante. Non sono passati tre minuti che Rosetta e Grabbi con una rapidissima azione di contrattacco lanciano la cassacchè bianche a subire il primo calcio d'angolo. Allontanato la minaccia, è dopo un tollo contro Vercelli, sono i vercellesi che si portano a al quinto minuto di battaglia. Ancora blocco delle difese e parti all'attacco con un giuoco largo e sbrigativo.

Con pochi passaggi giungeva nell'area di difesa avversaria e se non segnava per l'ingenuità di possedere tutti i numeri per superare una difesa nuova e ben preparata.

Con una grande passione il pubblico seguì questo alternarsi di attacchi e di ripulse, instancabili, vigorosi, energici, e tropisi più volte. Ma furono sempre dei falsi allarmi.

Ne l'una nè l'altra squadra cedette alla distanza. Negli ultimissimi minuti (forse nei di cinque) alcuni segni di stanchezza in entrambi i campi. Ma la partita era decisa.

Tutte e due le difese piacevano vantarsi di avere avuto una magnifica giornata.

La partita

Al 2.8.o minuto, Rosso, epostatosi all'ala, centra Rosetta, che di testa passa a Mattuscia, che tira alto.

Al 10 o minuto, Rosetta per poco non segna. Egli tira un perfetto traversone: il pallone rimbalza due volte sulla linea e Sarpi lancia sul fuoco dal campo. Al 20.o minuto in Pro Vercelli è in corner; al 27.o Combi manda a vuoto un tiro insidioso di Zanello.

La Juventus risponde alla minaccia con una discesa in linea impeccabile che strappa grida di ammirazione. Cavanna risponde prontamente: eseguendo una difficile parata. L'un lati e portarono a mischia, attento, efficace. Ma poi davanti due uomini eccellenti in Rosso e Rocco, assai migliorato dallo scorso anno.

Al 36.o minuto Perino ha uno scontro con Grabbi ed è a terra per qualche minuto. Al 43.o minuto un grave fallo di Viola: al 44.o uno più grave di Perino, appena rientrato in compleesso nel primo tempo la Juventus si è dimostrata leggermente superiore.

Alle 15.38 la partita viene ripresa e, come nel primo tempo, è la Juventus che attacca. Poi, un tiro vercellese, poi i bianchi sono in corner. Al 7.o minuto Muratati esce dal campo, contuso.

L'arbitro, per timore che la partita degenerì, interrompe continuamente le azioni. Le sue decisioni sono generalmente imparziali, ma la partita non ci guadagna.

E tuttavia incomincia proprio ora una serie di falli reciproci che impranano l'arbitro al punto da indurlo a punire con uno e due calci di punizione perfino le più corrette e regolari cariche di fianco.

I continui arresti del giuoco smorzano un po' l'ardore dei contendenti, ma non lo spengono, e la partita procede ancora, con gli attacchi sempre impetuosi e le difese altrettanto.

Al 15.o minuto è applaudissima una bella parata di Combi. Seguono diversi falli dalle due parti, poi due begli attacchi juventini.

Il giuoco vercellese si fa più irruente, ma la Juventus risponde con pari vigoria. Gama non si lascia prendere in mano e arresta bene.

Al 32.o minuto, calcio d'angolo contro la Juventus, poi molti palloni sperai fuor delle linee laterali.

La Pro Vercelli sembra già soddisfatta della partita pari: invece la Juventus cerca di schiantare l'avversario con un ultimo scrollo. Al 35.o minuto una bella azione personale di Rosetta è sventata a tempo da Rocco: al 37.o minuto un tiro di Muneratti, ma passa alto. Poi più nulla: gli estremi gulizzi si perdono a metà campo. Ed è finita.

Qualche lieve battibecco finale in mezzo al pubblico. Nessun incidente. Il match non poteva svolgersi più regolarmente, davanti ad un pubblico enorme, entusiasta e corretto.

Pro Vercelli: Cavanna; Rosetta e Rocco; Cerin, Milani IV e Perino; Zanello, Ardissone, Mattuttia, Rosso e Borello.

Juventus: Combi; Gianfardera e Novo; Viola, Montticone e Bigatto; Grabbi, Rosetta, Ferrero, Muneratti e Gambino.

Milan batte Livorno (4-2)

Milano, 15, mattino.

Il «Milan» quando riesce a far funzionare la sua linea di attacco e difesa e il sistema di giuoco su di una offensiva continua ed ordinata, diventa una squadre temibilissima. Contro il «Livorno», ieri, un attrezzo pesantissimo e sdrucciolevole, sorvolta da un cielo nuvoloso che minacciava imperversare un uomo di valore assai elevato quale ancora una volta si è confermato Berrà, la linea mediana ha dato ottimi frutti nella difesa. La difesa del «Milan», dal canto suo ne l'è avuta bene nonostante avesse in portiere Cevenini III, che ha ben parato.

Gli amaranto hanno ricentito del campo e lo stesso Bigoni non è stato all'altezza del forward che poche domeniche or sono ammirammo, sullo stesso terreno, in squadra nazionale. Il «Livorno» non è stato tecnicamente di sempre giuoco di attacco, che nell'ultima parte della partita, quando i rosso-neri, in netto vantaggio numerico e leggermente stanchi, hanno allentato la loro resistenza difensiva e offensiva.

Il primo tempo si è impernniato su azioni offensive del «Milan» raramente interrotte da azioni di Silvestri, Magnozzi e Baudini, che avevano più contatto di azioni individuali che di veri e proprii tentativi organici: tutto l'opposto di quello che invece riuscivano a realizzare eccellentemente ed efficacemente gli attaccanti milanesi. Al 17° minuto ha segnato Barrè, con l'aiuto di un terzino livornese che ha deviato il pallone nella propria porta mentre Nicolai non riusciva in tempo per la parata. Al 22° ha segnato Ostromann raccogliendo un pallone di Savelli respinto dal palo: al 27° ripresa ha segnato ancora Ostromann al 1° minuto con un colpo di testa su corner ed al 10° su passaggio di Cevenini V. Al 35° sono stati espulsi Poggia e Scazzola per essere venuti alle mani e da allora gli amaranto hanno leggermente prevalso all'attacco mancando i loro due goals con Bondini al 27° e con Silvestri al 33°. Arbitro il signor Salvagno di Venezia.

Bologna batte Alessandria (3-1)

Bologna, 15, mattino.

Di fronte alla superiorità dimostrata dai bolognesi, i quali, senza avere dimostrato di aver raggiunto il loro grande rendimento, hanno tuttavia avuto momenti brillanti, l'«Alessandria» ha opposto una difesa ferrea, ma non ha brillato per una linea di attacco. Bologna, in complesso, ha dimostrato di aver progredito, ed ebbe qualche periodo di bel giuoco specialmente nel primo tempo, fosse un ostacolo allo svolgimento delle azioni.

La partita, arbitrata da Bertoletto dell'Associazione calcio Venezia, ha avuto inizio alle 14.45. Nel primo tempo il «Bologna» attacca decisamente e mette continuamente in pericolo la rete avversaria. Al 15 minuto, in complesso, ha dimostrato di aver progredito, ed ebbe qualche periodo di bel giuoco specialmente nel primo tempo fosse un ostacolo allo svolgimento delle azioni.

La partita, arbitrata da Bertoletto dell'Associazione calcio Venezia, ha avuto inizio alle 14.45. Nel primo tempo il «Bologna» attacca decisamente e mette continuamente in pericolo la rete avversaria. Al 15 minuto, in complesso, ha dimostrato di aver progredito, ed ebbe qualche periodo di bel giuoco specialmente nel primo tempo, fosse un ostacolo allo svolgimento delle azioni.

Al 25° minuto Perino ha uno scontro con Grabbi ed è a terra per qualche minuto. Al 43.o minuto un grave fallo di Viola: al 44.o uno più grave di Perino, appena rientrato in compleesso nel primo tempo la Juventus si è dimostrata leggermente superiore.

Alle 15.38 la partita viene ripresa e, come nel primo tempo, è la Juventus che attacca. Poi, un tiro vercellese, poi i bianchi sono in corner. Al 7.o minuto Muratati esce dal campo, contuso.

L'arbitro, per timore che la partita degenerì, interrompe continuamente le azioni. Le sue decisioni sono generalmente imparziali, ma la partita non ci guadagna.

E tuttavia incomincia proprio ora una serie di falli reciproci che impranano l'arbitro al punto da indurlo a punire con uno e due calci di punizione perfino le più corrette e regolari cariche di fianco.

I continui arresti del giuoco smorzano un po' l'ardore dei contendenti, ma non lo spengono, e la partita procede ancora, con gli attacchi sempre impetuosi e le difese altrettanto.

Al 15.o minuto è applaudissima una bella parata di Combi. Seguono diversi falli dalle due parti, poi due begli attacchi juventini.

Il giuoco vercellese si fa più irruente, ma la Juventus risponde con pari vigoria. Gama non si lascia prendere in mano e arresta bene.

Al 32.o minuto, calcio d'angolo contro la Juventus, poi molti palloni sperai fuor delle linee laterali.

La Pro Vercelli sembra già soddisfatta della partita pari: invece la Juventus cerca di schiantare l'avversario con un ultimo scrollo. Al 35.o minuto una bella azione personale di Rosetta è sventata a tempo da Rocco: al 37.o minuto un tiro di Muneratti, ma passa alto. Poi più nulla: gli estremi gulizzi si perdono a metà campo. E è finita.

Qualche lieve battibecco finale in mezzo al pubblico. Nessun incidente. Il match non poteva svolgersi più regolarmente, davanti ad un pubblico enorme, entusiasta e corretto.

Pro Vercelli: Cavanna; Rosetta e Rocco; Cerin, Milani IV e Perino; Zanello, Ardissone, Mattuttia, Rosso e Borello.

Juventus: Combi; Gianfardera e Novo; Viola, Montticone e Bigatto; Grabbi, Rosetta, Ferrero, Muneratti e Gambino.

Novara batte Doria (1-0)

Novara, 15, mattino.

Molti elementi concorsero oggi a rendere brutto il match disputatosi sul campo di «Novara». Il terreno pesante causa lo sgelo, la cattiva giornata degli uomini di Meghetti, e non ultime i frequenti arresti del giuoco per opera dell'arbitro preoccupato di non lasciar degenerare il giuoco.

In complesso, malgrado la superiorità e il goal segnato dalla squadra azzurra, piacque maggiormente lo stile dell'undici genovese, più preciso nei passaggi e più pronto nel tiro in porta.

Il goal venne subito dopo cinque minuti dall'inizio, un rapido scambio di mezzi bianchetti (oggi nel ruolo di centro attaccante) all'ala destra permetteva a questi, di centrare con precisione un magnifico pallone che da Rejnaudi veniva deviato con prontezza in goal.

In seguito, durante tutto il match, numerose furono le occasioni di segnare sciupate da entrambe le squadre. Il «Novara» specialmente per l'imprecisione delle sue ali, perdeva numerose occasioni di aumentare il punteggio.

Lehner, l'atletico portiere novarese, si produce in numerose parate, una anche Seghesio, da parte sua, non volle essere da meno del suo diretto avversario, salvando la proprietà da sicura disfatta.

Arbitrò Grosso dell'«U. S. Milanese».

Spal batte Sampierdarena

Ferrara, 15, mattino.

La partita disputata oggi sul campo di Piazza d'Armi, è stata priva di tecnica e di cavalleria. L'undici sampierdarenese ha dimostrato di possedere soltanto una forte decisione, decisione però ad un giuoco violento. Lo «Spal» mancante del centro sostegno Sgarbi, contuso, al 7° minuto attiene dal 14° una bella azione Romani-Bortacchini, culmina nel primo goal. Al 17°, 19° e 23° minuto lo «Spal» sorprende di altri tre corner ed al 39° minuto, in seguito ad un tiro di corner, Manfredini segna il secondo punto per la propria squadra. Nel primo tempo lo «Spal» sembrò trovare a disagio davanti all'irruenza sampierdarenese: ciò nonostante di gli uomini di Garzino hanno dovuto subire la superiorità degli avversari, che si è tradotta in due goal.

Nella ripresa, al 13° minuto, Raggio ha segnato per la «Sampierdarenese». Pochi minuti dopo Preti II dovette uscire dal campo contuso. Arbitro Giovanni Crivelli.

Campionato II Divisione

A MONZA: Biellese batte Monza 5-3.
A SESTRI: Sestrese e Valdemaro 3-0.
A MOLASSANA: Rivarolese batte Molassana 5-2.
A SAVONA: Savona e U. S. Novese 1-1.
A FIUME: Olimpia e Dolo 0-0.
A UDINE: Udinese batte Mondalcone 2-1.
A PADOVA: Petrarca batte Unione Triestina 2-1.
A VENEZIA — Venezia batte Gloria di Fiume 6-1.

Campionato Riserve

A TORINO: Juventus batte Pro Vercelli 5-1.
A BIELLA: Torino batte Biellese 3-0.
AD ALESSANDRIA: Alessandria batte Derthona 2-1.
A GENOVA: Genoa batte Rivarolese 8-0.
A SAVONA: Sportsmen e Andrea Doria 0-0.

Il Campionato laziale

Roma, 15, mattino.

Ieri, ultima giornata del girone di andata del campionato laziale, si è svolto sul campo della Rondinella l'incontro tra le squadre dell'Atletico Terme con l'«Audace» e l'«U. S. Roma». Il match è finito uno a zero.

Sul campo sportivo delle «Lazio» ha avuto luogo l'incontro tra le squadre della «Laziale» e dell'«Audace». «Laziale» ha battuto «Audace» 6 a 0.

I grandi incontri internazionali

Germania - Svizzera (1-1)

Berlino, 15, mattino.

Ieri, a Stoccarda, davanti a una folla stra buocchevole ha avuto luogo il match tra la squadre rappresentative di Germania e Svizzera. La squadra tedesca si presentava profondamente cambiata sia nell'attacco che nella difesa. Mancavano Hirsch e Pesch di Norimberga, Hanne di Stoccarda, Kuhn di Monaco e Lehner di Norimberga. Il terzo posto tedesco è stato occupato da Gramlich di Norimberga. Il nuovo centro-attacco Hirsch, Kuhn, Hanne, Lehner, Pesch, Gramlich, Mauch, Allgrove, Albert, Stuttgart, Gramlich, Mauch, Albert. Lo «Scudo Magno» venne vinto dal C. S. Fiat. Inserti 46, partenza 38.

VINO A VOLO

Al Meritorto

Risultati del giorno 15: Tiro N. 1: Il premio Alpa E. con 4 inserti su 9, medaglia oro grande: 1.o premio Grasso G. con 4 su 13, M. 13, piccolo, 2.o premio Grasso G. con 4 su 13, M. 13, piccolo, 3.o premio N. 1: 1.o premio Grasso G. con 4 su 13, M. 13, piccolo, 2.o premio Grasso G. Trinchero E. Ascheri S. con 4 su 9 M. 9 piccolo, 3.o premio Grasso G. con 4 su 9, M. 9 piccolo. Tiro N. 2: 1.o premio divisa fra Asselmo G. Massone C. Schiavo C. con 5 su 9 piccolo, 2.o premio Grasso G. con 7 su 8, M. 8 piccolo. Tiro N. 3: 1.o premio Stanzione G. con 4 su 9, M. 9 piccolo, 2.o premio Grasso G. con 4 su 9, M. 9 piccolo. Tiro N. 4: 1.o premio Grasso G. con 7 su 8, M. 8 piccolo, 2.o premio divisa fra Grasso G. Chiandore P. Agostini O. Trepa A. Sandoni C.

Pallamano

Il "Santo Stefano" vinto il torneo federale

Milano, 15, mattino.

Gare di palla al cesto il seno ieri nel carcere della Costanza per il Torneo indetto dalla Federazione del «basketball». Sono intervenuti quattro squadre: il Tiro a Segno ha battuto il «Lazio» 17 a 7, il «Fortitudo» 17 a 7, ed il «Fiat» 17 a 7. Il «Lazio» ha battuto il «Fiat» 17 a 7. Il «Fortitudo» ha battuto il «Fiat» 17 a 7. Il «Fortitudo» ha battuto il «Lazio